

LA RICORRENZA

G8 di Genova, 20 anni dopo «È una ferita ancora aperta»

DINO FRAMBATI

Genova

“Carlo Giuliani ragazzo”. Data: 20 luglio 2001. Il tempo non sembra essere passato attorno a quel cippo in piazza Alimonda a ricordo della giovane vittima dei tumulti per il G8 di Genova, se non che ieri, a differenza di 20 anni fa, non c'erano bastoni, flogogeni e camionette ma centinaia di persone per la manifestazione “Per non dimenticare Carlo”. Striscioni, canzoni, bandiere, dal palco con Manu Chao ed il commosso intervento del padre di Carlo alla stessa ora della morte del figlio 20 anni fa. Il presidente della Camera, Roberto Fico ha dichiarato che «a Genova lo Stato fallì ma le Istituzioni restano. Le violenze su manifestanti che nulla avevano a che fare con i Black Bloc, la mattanza notturna della Diaz, l'orrore di Bolzaneto. Ferite che bruciano. Non sono naufragate le istituzioni democratiche e non è naufragato quel movimento». «Per i responsabili della morte di Carlo neppure un processo ma tutto archiviato. Per me, avvocato della famiglia Giuliani, la decisione rimane una ferita aperta», ha detto l'eurodeputato Giuliano Pisapia. «Pagina terribile della storia italiana, violazione dei diritti umani mai vista nella recente storia europea» per Amnesty. «Voi la malattia, noi la cura», la conclusione di due giorni di assemblee della rete “Genova 2021”.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

